



GIORNATA DI PRESENTAZIONE DEL RAPPORTO

LA COCCINIGLIA DEL PINO MARITTIMO IN ITALIA

Strategie di contenimento del Matsucoccus feytaudi Ducasse e orientamenti per gli interventi di recupero ambientale delle pinete di Pinus pinaster Aiton

12 Dicembre 2005

APAT

Via Curtatone 3, Roma - Sala Fazzini, 1° piano

ore 10.00 – 13.30

Alla fine del 2003, APAT è stata sollecitata da alcuni Istituti di ricerca (Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura – CRA e Univ. di Firenze) ad affrontare la problematica delle foreste a pino marittimo (*Pinus pinaster* Aiton) interessate, in alcune Regioni, dal gravissimo problema delle infestazioni di cocciniglia (*Matsucoccus feytaudi* Ducasse). In particolare, è emersa l'urgenza di individuare linee di indirizzo per il recupero e la riqualificazione ambientale delle aree danneggiate.

Si è quindi ritenuto opportuno avviare alcune azioni per ricondurre ad obiettivi tecnico-operativi comuni e condivisi competenze, iniziative ed attività, talora assai diversificate, realizzate dai vari Enti e realtà territoriali interessati. Si trattava di valorizzare le esperienze maturate e le ricerche attivate nei diversi settori, di rendere disponibili tali esperienze e conoscenze alle realtà locali coinvolte nella problematica, di segnalare la situazione d'allarme per quelle aree (es: Sardegna e più marginalmente Lazio) che in tempi molto vicini potrebbero dover affrontare una emergenza simile a quella già verificata in Liguria e Toscana.

APAT ha inteso svolgere un ruolo di raccordo, a livello nazionale, tra le diverse iniziative. Sono state evidenziate problematiche di ordine: selvicolturale, economico (in relazione anche alla proprietà privata ed alle piccole imprese di trasformazione), di incolumità pubblica (messa a repentaglio dagli elevati rischi d'incendio presenti nelle pinete degradate), paesaggistiche, ambientali e di conservazione della biodiversità (particolarmente accentuate all'interno di Aree protette).

Il rapporto intende sensibilizzare l'opinione pubblica e la pubblica amministrazione alla problematica delle pinete di pino marittimo attaccate dalla cocciniglia in Italia. Mira altresì ad accrescere l'informazione, diffondendo quanto già noto in ambiti ristretti e fornendo ad esperti e amministratori una base di discussione per individuare priorità di ricerca e soluzioni nella gestione delle pinete.

LA COCCINIGLIA DEL PINO MARITTIMO IN ITALIA

Strategie di contenimento del Matsucoccus feytaudi Ducasse e orientamenti per gli interventi di recupero ambientale delle pinete di Pinus pinaster Aiton

12 Dicembre 2005

PROGRAMMA

Ore 10.00 – Indirizzo di saluto:

Ing. G. Cesari (Direttore Generale APAT)

Dott. S. Bisoffi (Dirigente generale per le Attività Scientifiche del CRA)

– Introduzione ai lavori:

M. Amadei (Direttore Dipartimento Difesa della Natura – APAT)

L. Onori e S. Lucci (APAT)

Ore 10.30 – Interventi:

Ecologia e diffusione del pino marittimo in Italia

A. Martinis (MATT), G. Pignatti (CRA-ISMA), P. Piussi (Univ. di Firenze), D. Pozzi (Ten. S. Rossore)

I rimboschimenti di pino marittimo nell'Italia meridionale e insulare

R. Mercurio (Univ. Mediterranea di Reggio C.)

La cocciniglia corticicola del pino marittimo

A. Binazzi (CRA-ISZA)

Monitoraggio della cocciniglia in Toscana (il progetto META)

I. Baldi (ARPAT), M. Bagnoli (Studio RDM), C. Campani (ARPAT), A. Guidotti (ARSIAT), P.F. Roversi e P. Toccafondi (CRA-ISZA)

Misure selvicolturali

P. Piussi (UNIFI)

Tecniche di utilizzazione

S. Verani (CRA-ISMA)

Ore 11.45 – Pausa

Ore 12.00 – Ripresa dei lavori

Risvolti ambientali, sociali ed economici ed interventi realizzati in Liguria

I. Franceschini e S. Olivari (CFS Parco Naz. delle Cinque Terre), R. Rimassa (Reg. Liguria)

L'esperienza toscana: il caso delle Cerbaie e delle pinete litoranee

A. Acciai (Prov. Pisa), F. Cappelli (CFS)

Conservazione della biodiversità, selezione e miglioramento genetico del pino marittimo per la resistenza al *M. feytaudi*

E. Fusaro e L. Ricciotti (CRA-ISP/URF)

Boschi ed arboreti da seme e commercializzazione del materiale vivaistico

F. Ducci (CRA-ISSA), A.L. Freschi (ARSIAT), E. Fusaro (CRA-ISP/URF), V. Perrone (CFS), M. Vannuccini (CRA-ISSA)

Ore 12.45 – Sintesi degli interventi a cura del prof. emerito *Ervedo Giordano* (Univ. di Viterbo)

Ore 13.15 – Chiusura dei lavori da parte dell'Ing. *Cesare Patrone* (Capo del Corpo Forestale dello Stato)



Hanno collaborato all'iniziativa e partecipato alla redazione del rapporto:

- Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT) – Dipartimento Difesa della Natura
- Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione nel settore Agricolo-forestale (ARSIA) della Toscana
 - Settore Promozione dell'innovazione e sistemi della conoscenza
 - Settore Servizi agroambientali di vigilanza e controllo
- Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (ARPAT) – Dip. Prov. di Firenze
- Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia-Romagna – Sez. Prov. di Ravenna
- Comune di Viareggio – Settore Verde Pubblico
- Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura (CRA)
 - Istituto Sperimentale per la Zoologia Agraria (ISZA)
 - Istituto Sperimentale per la Selvicoltura (ISSA)
 - Istituto di Sperimentazione per la Pioppicoltura/Unità di Ricerca Forestale (ISP/URF)
 - Istituto Sperimentale per la Meccanizzazione Agricola (ISMA)
- Ente Parco Regionale Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli – Tenuta S. Rossore, Ufficio Forestale
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio – Direzione protezione natura
- Ministero delle Politiche Agricole e Forestali - Corpo Forestale dello Stato
 - Ufficio per la biodiversità
 - Coordinamento territoriale per l'Ambiente per il Parco Nazionale delle Cinque Terre
 - Centro Nazionale Conservazione Biodiversità Forestale, Pieve S. Stefano (AR)
 - Centro Nazionale Conservazione Biodiversità Forestale, Peri (VR)
 - Ufficio Tutela della Biodiversità di Lucca
 - Coordinamento Provinciale di Imperia
- Provincia di Pisa – Servizio Agroalimentare e Forestazione
- Parco Nazionale delle Cinque Terre
- Regione Toscana – Settore Foreste e patrimonio agroforestale
- Regione Liguria – Assessorato Politiche per l'Agricoltura e l'Entroterra
- Studio RDM
- Università degli Studi di Firenze – Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali Forestali (DISTAF)
- Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria - Dipartimento di Gestione dei Sistemi Agrari e Forestali (GESAF)

Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio

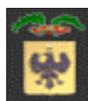


Università degli Studi
Mediterranea
di Reggio Calabria



ARPAT
Agenzia regionale per la protezione
ambientale della Toscana

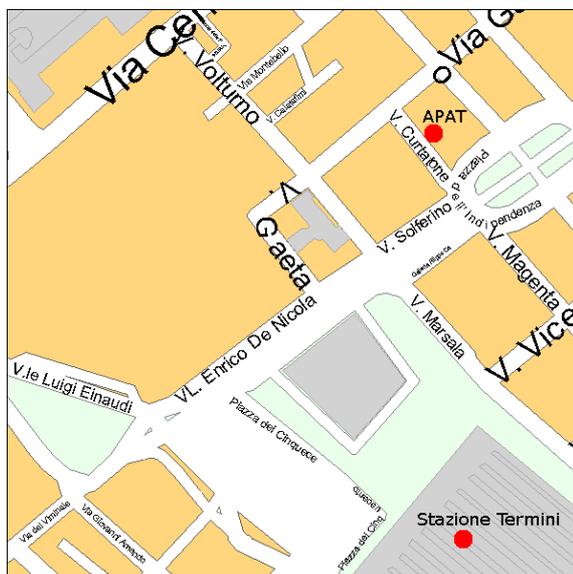
arpa
sezione
provinciale di
Ravenna



Per partecipare al seminario si è pregati di effettuare l'iscrizione compilando l'apposito modulo on line, disponibile sul sito www.apat.gov.it

Come raggiungere la sede dell'incontro

Partenza da Staz. FS Roma Termini - uscita via Marsala
arrivo APAT – sede di v. Curtatone, 3
Distanza ca 450 metri



Per ulteriori informazioni:

Stefano Lucci +39 06 44442155 stefano.lucci@apat.it
Francesco Campanelli +39 06 44442849
FAX (att.ne S. Lucci) +39 06 44442618